

SETTANTA VITE IMMORTALI

Olgiate Olona - 26 giugno



EVENTO PREMIATO NEL 2011 CON MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La commemorazione del volo TWA 891 del 26 giugno 1959

di Kathy Ellis, 26 giugno 2016

(traduzione a cura di Nicola Puddu)



Frank W. Ellis (1930-1959), primo ufficiale sul volo TWA 891 del 26 giugno 1959

Il 26 giugno 1959, il velivolo della TWA del volo 891 venne colpito da un fulmine poco dopo il decollo dall'Aeroporto della Malpensa in Italia. Tutte le 70 anime a bordo perirono nello schianto. Mio padre, **Frank W. Ellis**, 29 anni, era il primo ufficiale a bordo.

Sono diventata adulta, questo è sempre stato un giorno triste. In famiglia sapevamo così poco della sciagura – soltanto che l'aereo era precipitato a Olgiate Olona. Era molto difficile trovare notizie al riguardo. Ai tempi della scuola superiore ho trascorso delle ore in biblioteca cercando notizie sui microfilm e più tardi in Internet, restando sempre a mani vuote.

In occasione del 50° anniversario del disastro aereo, nel 2009, le cose sono cambiate. Mia sorella Susan si è imbattuta in alcuni articoli e, eccitata, mi ha chiamato al telefono. Ricordo un articolo in particolare pubblicato sul *The Kansas City Star* che parlava di tale

Don Lueke - figlio di uno dei tecnici di volo in servizio sull'aereo - che aveva appena fatto ritorno da un weekend di commemorazioni organizzate a Olgiate Olona. Il giorno dopo abbiamo contattato Don il quale ci ha rivelato moltissime informazioni. Ci ha messo in contatto con Alberto Colombo autore di un libro sul disastro aereo di recente pubblicazione. Alberto ci ha invitato a partecipare alla commemorazione dell'anno seguente, compreso l'invito a pranzo con lui e sua moglie Anna e l'interprete Federica Baù, e l'incontro con il sindaco Volpi e i suoi collaboratori in Municipio.

Il giugno seguente siamo volate in Italia per quella che per me è stata forse la settimana più emozionante della mia vita. Siamo state accolte come delle celebrità. Abbiamo ricevuto delle cartoline con annullo speciale del 50° anniversario, saponette confezionate con la riproduzione del quadro realizzato da un artista locale per l'occasione, locandine della commemorazione, un CD con il brano composto da Nicola Puddu e la sua band Panama Bus e presentato durante la commemorazione, e infine tre libri. Il primo era il volume di Alberto sul disastro aereo e sulle vittime della sciagura, il secondo un volume commemorativo del 50° anniversario e il terzo un libro di storia locale. Mentre aspettavamo l'arrivo dell'interprete nell'ufficio del sindaco abbiamo dato un'occhiata alle fotografie contenute nel libro sul disastro aereo. Una foto ritraeva le 69 bare coperte di corone di fiori allineate nella chiesa della vicina città di Busto Arsizio. Si erano tenute le esequie, una processione, era stata celebrata la Messa alla presenza di centinaia di persone. Le lacrime hanno riempito i miei occhi, poi

sono cadute liberamente. Questa città, questi stranieri hanno pregato, hanno pianto e si sono presi cura di mio padre cosicché lui e le altre vittime non erano davvero soli e abbandonati così lontani da casa.

Più tardi quel pomeriggio ci siamo disposti dietro al gonfalone del Comune e alle 8 bandiere delle nazionalità delle vittime. Circa un centinaio di persone ha preso parte alla processione dal Municipio fino al monumento memoriale al disastro aereo. Alle 17:33, ora esatta della sciagura, è cominciata la cerimonia. Il parroco del posto ha letto la preghiera di suffragio, il sindaco ha fatto il suo intervento commemorativo, Alberto ha coordinato la cerimonia, il campanone della chiesa ha suonato 70 rintocchi, uno per ciascuna delle vittime, Susan ha recitato il Padre nostro e gli alunni della scuola media locale autori degli elaborati scritti finalisti hanno partecipato alla cerimonia – i primi tre classificati hanno letto la loro opera. Ero sopraffatta dall'emozione. Mi trovavo nel luogo in cui mio padre era stato per l'ultima volta. Erano passati cinquantun anni e questa città è stata riverente con onore, rispetto, gentilezza e cura.

Alla fine della cerimonia, alcuni dei presenti hanno scattato fotografie alla foto di mio padre che avevamo appoggiata sul monumento, poi hanno fotografato le sue figlie, Susan e io. Un uomo anziano italiano si è avvicinato, ci ha abbracciate e ha pianto. L'interprete ci ha riferito che quell'uomo era il giovane vigile del fuoco ritratto sulla copertina del libro sul disastro aereo in piedi sopra i rottami dell'aereo. Si tratta di Antonio Monti, ora lo chiamiamo *Papi* in modo affettivo.

Oggi siamo qui per la settima volta. Ogni viaggio è stato unico nel suo genere. Ci sentiamo a casa per le vie di questa città, nelle chiese, nei ristoranti. Abbiamo degli amici qui. Ci danno il benvenuto e ci accolgono a braccia aperte, ci baciano sulle guance, ci stringono in abbracci affettuosi. Non è più un giorno triste.



*Olgiate Olona, commemorazione del 26 giugno 2016
Il sindaco di Olgiate Olona Giovanni Montano saluta Kathy Ellis*